

LA POLEMICA

Stadio a Sestri, il no dei negozianti

Bernini, presidente del Municipio, attacca il sindaco: «Un atto politico gravissimo»

«UN ATTO POLITICO gravissimo, che mina il sistema di partecipazione e trasparenza alla base di ogni buona amministrazione». Così Stefano Bernini, presidente del municipio Medio Ponente, definisce la firma dell'intesa "segreta" - svelata dal Secolo XIX - tra il sindaco Marta Vincenzi e i presidenti di Genoa e Samp per la costruzione a Sestri, in zona aeroportuale, di un mega-stadio con centro commerciale annesso.

Oltre al nuovo attacco del sindaco Pd nei confronti del primo cittadino, già duramente criticata da Bernini sull'interpretazione dei risultati delle recenti elezioni europee, la notizia sul nuovo stadio ha provocato ieri una vera rivolta tra i commercianti. Quelli di Sestri, preoccupati per l'impatto che un'enorme struttura di vendita, ancorché "specializzata", potrebbe avere sul mercato al dettaglio (ieri sulle vetrine dei negozi del quartiere, aperti sino a tarda sera, erano affissi volantini con su scritto: "No allo stadio, basta imposizioni dall'alto"). E quelli di Marassi che, viceversa, considerano il Ferraris un importante volano per le loro attività economiche. «Uno stadio con centro commerciale rappresenta la rovina della città», è l'incipit della nota diffusa ieri dalla Consulta dei Civ (consorzi integrati di via) targata Ascom: «Se vogliamo riqualificare, raddoppiamo lo stadio di Marassi e trasferiamo le carceri». Contraria alla parte commerciale dell'operazione anche Confesercenti che, però, non boccia a priori l'ipotesi di realizzare a Sestri un nuovo stadio, «a patto che sia garantita la permanenza dell'aeroporto a Genova e sia preservata la piccola distribuzione».

Bernini, tuttavia, concede alla Vincenzi il beneficio del dubbio: «Spero che non sia vero, altrimenti il fatto sarebbe di una gravità inaudita. Significherebbe che Vincenzi considera la gestione del territorio come un fatto privato, di esclusiva competenza personale e assolutamente

inutile il confronto coi municipi». Accanto a Bernini si schiera l'intero consiglio municipale del Medio Ponente che già si era espresso contro il progetto del nuovo stadio chiedendo, invano, al sindaco chiarimenti in proposito con due interpellanze votate all'unanimità e che sono rimaste senza risposta.

Del nuovo stadio si parlerà giovedì in giunta, dopo che molti assessori hanno manifestato stupore, e qualcuno anche insofferenza, per la conclusione a sorpresa di una trattativa condotta in prima persona dal sindaco. Alla riunione è stato invitato Bernini che ripeterà, in quella sede, le ragioni del no allo stadio a Sestri, scelta fortemente sostenuta da Garrone e adesso condivisa ufficialmente anche da Preziosi.

«Il nostro territorio - dice Bernini - ha già molte servitù. Non è possibile aggiungerne altre, tanto più in prossimità di un aeroporto e di uno stabilimento siderurgico e in mancanza di una viabilità adeguata».

«Quella indicata per lo stadio - continua il presidente del Medio Ponente - è un'area strategica dal punto di vista della mobilità e del traffico e, anche in vista della nascita del villaggio tecnologico agli Erzelli, dovrebbe semmai essere trasformata in un grande parcheggio di interscambio tra bus, treno e auto».

C'è, poi, la questione del metodo: «Il regolamento comunale impone di rispondere entro 30 giorni alle interrogazioni dei municipi - insiste Bernini - sarebbe gravissimo se il sindaco avesse ignorato questa fondamentale norma di democrazia».

«Il metodo adottato da Tursi, se confermato - rincara la Consulta dei 45 presidenti di Civ che fanno capo ad Ascom - tradirebbe ogni logica di città partecipata di democrazia e di concertazione».

«E questo sarebbe il nuovo?», si chiede Paolo Repetto, presidente del Consorzio operatori economici di Sestri Ponente: «Noi crediamo negli Erzelli, nel metrò di superficie, nella Marina. Chiediamo al sindaco una

secca smentita e l'immediata apertura di un confronto».

«L'idea di trasformare il Ferraris in uno stadio polifunzionale destinato al rugby e all'atletica - osserva Roberto Macconi, del Civ Stadium-Marassi - ci sembra un modo per indovinare la pillola. Dopo tanta fatica per trovare la giusta convivenza con lo stadio, ce lo tolgono e lo trasformano in chissà che cosa. Meglio sarebbe ammodernarlo e trasferire altrove le carceri».

Non mancano, infine, le critiche dell'opposizione: «Non è possibile spacciare come riqualificazione del territorio una pura operazione immobiliare che avrebbe effetti devastanti sul tessuto commerciale e la mobilità cittadina», afferma Raffaella Della Bianca, capogruppo del Pdl a Tursi.

VINCENZO GALIANO
galiano@ilsecoloxix.it



6

LO SFOGO
DEL QUARTIERE

Il nostro territorio ha già molte servitù. Non è possibile aggiungerne altre

STEFANO BERNINI
presidente del Municipio

LE REAZIONI

FONDAZIONE GENOA E TIFOSI CRITICI. I DORIANI: «STADIO BLUCERCHIATO»

LA REAZIONE dei tifosi rossoblù alla notizia della firma di un protocollo d'intesa tra Genoa, Samp e Comune per la costruzione di un nuovo stadio a Sestri Ponente viaggia attraverso i siti internet. Sono parecchi quelli che rifiutano senza "se" e senza "ma" l'ipotesi di lasciare il Ferraris. Ma c'è anche chi, come redblue passion su www.grifoni.net, è meno duro: «Attendo sviluppi certi prima di dare un giudizio». La Fondazione Genoa ha preso posizione con un comunicato: «Si susseguono voci contraddittorie sulle prospettive di un nuovo stadio e sul destino del Ferraris. In merito ad esse la Fondazione, oltre a ribadire la sua nota posizione, rileva che il presi-

dente Preziosi ha, recentemente, ribadito la sua attenzione per l'opinione ed i sentimenti dei genoani e il proposito di trattare il tema dello stadio in stretta consultazione con la Fondazione. Appare inattendibile l'ipotesi che il presidente si accinga ad aderire ad un protocollo già definito e sottoscritto dal Comune e dalla Sampdoria. Meraviglia poi che possa non tenersi in alcun conto da parte del Comune la recente presa di posizione dell'Autorità preposta alla vigilanza del traffico aereo che ha escluso che lo sviluppo del Colombo possa essere tarpato dalla costruzione di un nuovo stadio in area limitrofa. Ci domandiamo infine se e come il Comune stia operando al fine dello spo-

stamento delle carceri, approfittando delle opportunità del piano promosso dal Ministro della Giustizia. Tale iniziativa, oltre a consentire la soluzione ottimale di ogni problema relativo allo stadio, affronterebbe la grave emergenza civile delle condizioni di vita degli ospiti della casa circondariale, così da meritare a Genova la qualifica, che rischia di diventare solo uno slogan, di "città dei diritti"».

Secondo il rappresentante della Federclub blucerchiata, Riccardo Ascoti, «c'è grande dispiacere, da parte nostra, per l'ipotesi di lasciare il Ferraris: siamo stati gli unici a vincerci qualcosa. Il tempo ha dimostrato la lungimiranza del presidente Garrone: certo, il nostro desiderio era che il nuovo stadio fosse tutto blucerchiato».

A.SCH.

IL CASO

Parodi: «Me ne vado». E il sindaco dice sì

Dopo averle annunciate tante volte, il presidente di Pra' Viva ha scoperto che stavolta le dimissioni erano state accettate

DAL 1° AGOSTO Ginetto Parodi, storico "governatore" della fascia di rispetto di Pra' e punto di riferimento dell'associazionismo locale, vicino al Pd, non sarà più presidente dell'associazione Pra' Viva. Le sue dimissioni sono state accolte un po' a sorpresa da Marta Vincenzi che ha già avviato le procedure per sostituire colui che è considerato da molti un'istituzione nella cittadella ludico-sportiva realizzata sul litorale tra Pra' e Voltri come contropartita per i riempimenti portuali. Ma quello che, a prima vista, potrebbe apparire un normale avvicendamento, considerando che Parodi guida la gestione della fascia di rispetto ormai da quindici anni, ha assunto ieri i contorni di uno spinoso caso politico.

«Ho fatto la figura dell'imbecille, davvero non mi aspettavo un simile trattamento dopo aver prestato per anni, gratuitamente, la mia opera a favore dell'amministrazione e del territorio», dice amareggiato Parodi. Il quale ha appreso, solo ieri, in una situazione a dir poco imbarazzante, che le dimissioni presentate il 3 luglio erano state accolte. È accaduto ieri pomeriggio, in commissione consiliare, dove Parodi era stato invitato per un'audizione sui «mille problemi della Fascia di rispetto». In passato, sotto la giunta Pericu, Parodi aveva più volte rimesso il proprio mandato nelle mani del sindaco a scopo "dimostrativo". Un modo per ottenere dalla politica più attenzione e interventi concreti su una porzione di territorio sempre in bilico tra sviluppo e degrado, modello di gestione partecipata di un bene pubblico ma anche terreno di scontro per interessi contrapposti. Pericu aveva sempre respinto le dimissioni del "Ginetto" rinnovandogli fiducia e appog-



Ginetto Parodi

gio concreto. Questa volta è andata diversamente. Ieri mattina, poco prima dell'inizio della seduta di commissione, la segreteria del sindaco ha comunicato ai consiglieri comunali che erano state aperte le procedure per la sostituzione del missionario Parodi. «Per carità - dice l'interessato - rientra

nelle prerogative del sindaco scegliere i rappresentanti della civica amministrazione nel consiglio direttivo dell'associazione che gestisce la Fascia e, stavolta, volevo andarmene davvero. Ma è il modo che lascia l'amaro in bocca. Sarebbe bastata una telefonata. Vincenzi avrebbe potuto avvertirmi evitando che andassi in commissione praticamente esautorato. Moralmente sono stato preso a schiaffi dall'opposizione, che mi fatto notare che ero un presidente in scadenza mentre io non ne sapevo nulla».

Simone Farello, neoassessore alla Città del mare, getta acqua sul fuoco: «Ginetto Parodi è pienamente in carica sino al 1° agosto e non è ancora detto che non lo sarà anche dopo. Probabilmente c'è stato un corto circuito, uno scollamento tra l'iter che scatta in automatico con la presentazione delle dimissioni e la necessità del confronto politico che ovviamente è previsto nei prossimi giorni col sindaco».

V.G.

CASE ARTE NEI CARUGGI

Abitazioni anche di pregio con affitti "calmierati"

QUATTORDICI ALLOGGI affittati a canone moderato in tre edifici del centro storico ristrutturati dall'Agenzia regionale territoriale per l'edilizia (Arte). Gli alloggi sono stati assegnati da Arte con un bando pubblico rivolto a coloro che non rientrano nei canoni sociali dell'edilizia residenziale pubblica (Erp) ma rispettano i limiti di reddito Isee. I contratti di locazione avranno durata di 8 anni con diritto di prelazione per i rinnovi. Sei degli appartamenti sono in piazza Valoria, sei in piazza Sauli e due in via dei Giustiniani. La superficie utile varia tra i 70 e i 120 metri quadrati, gli affitti partono da un minimo di 272 euro mensili fino ad un massimo di 890 per un'abitazione di grande pregio di 110 metri quadri con una stanza affrescata. «Sono alloggi che si rivolgono a una fascia intermedia di persone che hanno un reddito Isee più alto di quello per accedere alle case popolari ma hanno difficoltà ad affittare a prezzi di mercato - ha detto il presidente della Regione, Claudio Burlando - speriamo di poter fare altre operazioni simili per 30-40 alloggi». Dal maggio 2005 ad oggi sono stati consegnati 1.455 alloggi; entro il 2009 e il primo trimestre del 2010 è prevista la consegna di altri 303 appartamenti per un totale di 1.758. È stato avviato un programma già finanziato per il recupero di ulteriori 160 abitazioni. Il totale degli alloggi realizzati o programmati ammonta dunque a 1.918, per un investimento di circa 80 milioni di euro.

SOLIDARIETÀ OFTAL DONA AL GASLINI
UN NUOVO SISTEMA OTTICO PER CHIRURGIA

DAL PELLEGRINAGGIO a Lourdes all'aiuto ai piccoli pazienti dell'Istituto Gaslini di Genova. La sezione genovese dell'Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes (Oftal) in occasione del suo quarantennale ha raccolto i 15.000 euro necessari per fare dono all'Unità operativa di Chirurgia del Gaslini di un nuovo sistema ottico ad alta definizione per chirurgia mini invasiva. Ieri mattina, nel reparto di Chirurgia, il presidente dell'Oftal, Emilio Molinari, ha consegnato al direttore del dipartimento di Chirurgia, Vincenzo Jassoni, le nuove strumentazioni acquistate.

AMBIENTE ARRIVANO 400 NUOVI CONTENITORI PER LA CARTA

SONO 400 i nuovi contenitori bianchi dedicati alla raccolta differenziata della carta che Amiu ha iniziato a sistemare in alcune vie del quartiere di Castelletto, Valbisagno, Bolzaneto, Cornigliano, Borgoratti e Apparizione, San Teodoro, Principe, San Quirico, Molassana, San Martino. L'iniziativa si colloca all'interno del percorso di intenso potenziamento della raccolta differenziata avviato dall'azienda.

LA VERTENZA DOMANI SCIOPERO AI "DI PER DI"

PER DOMANI le segreterie sindacali Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-tucs-Uil hanno indetto 8 ore di sciopero per i negozi del Gruppo Carrefour (punti vendita Di per di). Al centro della protesta, la disdetta unilaterale da parte del gruppo del contratto integrativo aziendale e per un piano industriale che dia certezze di sviluppo e occupazione.

L'ASSEMBLEA PUBBLICA A VOLTRI

Riconversione dell'area Verrina: «Palazzi sotto i dieci piani»

La richiesta di cancellare il progetto di un grattacielo scaturita dalla riunione che ha visto la partecipazione di circa 200 persone

CIRCA duecento persone hanno partecipato ieri pomeriggio nel teatro di Voltri alla presentazione in assemblea pubblica delle ipotesi progettuali relative alla riqualificazione dell'ex area industriale della Verrina, tra Pra' e Voltri. Diversi interventi del pubblico hanno sottolineato di preferire una soluzione più "soft", con palazzi non più alti di nove-dieci piani. Nessuna contestazione, ma a Voltri si preferirebbe che alla torre si preferisse l'edificio basso.

Sul banco, come preannunciato nei giorni scorsi dal Secolo XIX, due ipo-

tesi. Da una parte l'ormai famigerata torre "togli-sole" da venti piani e 90 appartamenti, dall'altra la palazzina da 9 piani pensata un anno e mezzo fa dopo le prime critiche. Su entrambi i progetti si sono concentrati i tecnici di Urban lab, chiedendo importanti ma non sconvolgenti modifiche ai disegni. L'urbanistica comunale ha chiesto di ripensare la pianta dell'edificio da due piani che ospiterà i negozi previsti dall'operazione, rinunciando al "muro" anteriore della piastra commerciale per far spazio alla creazione di un viale pedonale alberato. Sempre sullo spazio dedicato agli esercizi commerciali, Tursi ha chiesto e ottenuto di prevedere la costruzione di campi da volley, calcetto e tennis. Sorgeranno sul tetto dell'edificio.

Umberto Mongiardini, da tempo voce di molti cittadini della zona, rife-

risce il tenore di molti interventi. «Tutti considerano la riqualificazione della zona un atto importante e atteso - dice - soprattutto la strada di collegamento tra l'Aurelia e Voltri 2 fa parte delle opere che qui si attendono da trent'anni. Molti cittadini hanno chiesto, però, di prediligere la costruzione di edifici non più alti di dieci, undici piani». Il percorso partecipativo per la scelta del progetto prevede altre date. Il 24 settembre ci sarà la presentazione dei risultati della consultazione e la prima stesura delle linee guida per il progetto, il 14 ottobre si svolgerà l'assemblea di presentazione e discussione del progetto elaborato. Poi starà al Municipio esprimere un parere. Più tardi si prevede il passaggio in Consiglio comunale per la variante urbanistica e la via libera definitivo ai lavori.

D. GRI.



La torre nel plastico del progetto